

UNITÀ PASTORALE DI SOPRAPIEVE

**CELEBRAZIONI NATALIZIE
DAL 21 DICEMBRE 2019
AL 6 GENNAIO 2020**



IL MIRABILE SEGNO

*25 dicembre 1223 – 25 dicembre 2019: 796 anni separano il primo presepe vivente inventato da san Francesco d'Assisi a Greccio, al presepe preparato nelle nostre famiglie e comunità. Tra queste due date, un altro Francesco, il nostro caro Papa, ha voluto scrivere una lettera sul significato e valore del presepe. Questa missiva, con cui il Santo Padre si rivolge a tutti noi, inizia con queste parole: **Il mirabile segno del presepe**. Desidero proporvi alcuni tratti quale augurio e cammino nel Natale del Signore.*

“Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.

Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare.

Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

Mi piace passare in rassegna i vari segni del presepe per cogliere il senso che portano in sé. In primo luogo, rappresentiamo il contesto del cielo stellato nel buio e nel silenzio della notte. Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita. Ebbene, anche in quei momenti, Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande

decisive che riguardano il senso della nostra esistenza: chi sono io? Da dove vengo? Perché sono nato in questo tempo? Perché amo? Perché soffro? Perché morirò? Per dare una risposta a questi interrogativi Dio si è fatto uomo. La sua vicinanza porta luce dove c'è il buio e rischiarati quanti attraversano le tenebre della sofferenza (cfr *Lc* 1,79).

Una parola meritano anche i paesaggi che fanno parte del presepe.

Quanta emozione dovrebbe accompagnarci mentre collochiamo nel presepe le montagne, i ruscelli, le pecore e i pastori! In questo modo ricordiamo, come avevano preannunciato i profeti, che tutto il creato partecipa alla festa della venuta del Messia.

«Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (*Lc* 2,15): così dicono i pastori dopo l'annuncio fatto dagli angeli. È un insegnamento molto bello che ci proviene nella semplicità della descrizione. A differenza di tanta gente intenta a fare mille altre cose, i pastori diventano i primi testimoni dell'essenziale, cioè della salvezza che viene donata. Sono i più umili e i più poveri che sanno accogliere l'avvenimento dell'Incarnazione.

Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statuine simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto.

I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza.

Spesso i bambini – ma anche gli adulti! – amano aggiungere al presepe altre statuine che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici. Eppure, questa immaginazione intende esprimere che in questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano...: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare

in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina.

Poco alla volta il presepe ci conduce alla grotta, dove troviamo le statue di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuetta fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. All'annuncio dell'angelo che le chiedeva di diventare la madre di Dio, Maria rispose con obbedienza piena e totale. Le sue parole: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (*Lc* 1,38), sono per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio. Vediamo in lei la Madre di Dio che non tiene il suo Figlio solo per sé, ma a tutti chiede di obbedire alla sua parola e metterla in pratica.

Accanto a Maria, in atteggiamento di proteggere il Bambino e la sua mamma, c'è San Giuseppe. San Giuseppe svolge un ruolo molto importante nella vita di Gesù e di Maria. Lui è il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia. Quando Dio lo avvertirà della minaccia di Erode, non esiterà a mettersi in viaggio ed emigrare in Egitto (cfr *Mt* 2,13-15). E una volta passato il pericolo, riporterà la famiglia a Nazareth, dove sarà il primo educatore di Gesù fanciullo e adolescente. Giuseppe portava nel cuore il grande mistero che avvolgeva Gesù e Maria sua sposa, e da uomo giusto si è sempre affidato alla volontà di Dio e l'ha messa in pratica.

Il cuore del presepe comincia a palpitare quando, a Natale, vi deponiamo la statua di Gesù Bambino. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque.

Vedendo brillare gli occhi dei giovani sposi davanti al loro figlio appena nato, comprendiamo i sentimenti di Maria e Giuseppe che guardando il bambino Gesù percepivano la presenza di Dio nella loro vita.

Che sorpresa vedere Dio che assume i nostri stessi comportamenti: dorme, prende il latte dalla mamma, piange e gioca come tutti i bambini! Come sempre, Dio sconcerta, è imprevedibile, continuamente fuori dai nostri schemi. Dunque il presepe, mentre ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio; invita a diventare suoi discepoli se si vuole raggiungere il senso ultimo della vita.

Quando si avvicina la festa dell'Epifania, si collocano nel presepe le tre statue dei Re Magi. Osservando la stella, quei saggi e ricchi signori dell'Oriente si erano messi in cammino verso Betlemme per conoscere Gesù, e offrirgli in dono oro, incenso e mirra. Anche questi regali hanno un significato allegorico: l'oro onora la regalità di Gesù; l'incenso la sua divinità; la mirra la sua santa umanità che conoscerà la morte e la sepoltura. Ognuno di noi si fa portatore della Bella Notizia presso quanti incontra, testimoniando la gioia di aver incontrato Gesù e il suo amore con concrete azioni di misericordia.

Davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.

Il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli".

**DA LUNEDÌ 16 DICEMBRE PER TUTTE LE SERE
FINO A MARTEDÌ 24 DICEMBRE
IN ARCIPRETALE A PIEVE ALLE ORE 20.00
NOVENA DI NATALE**

Riviviamo i nove mesi di attesa della Madre ed anche il viaggio di Giuseppe e Maria, che pellegrini in cerca di alloggio, hanno bussato in tante case, ma si sono sentiti dire: "PER VOI NON C'È POSTO!".

Nelle nostre case c'è posto per Gesù? Magari ci verrebbe subito da dire forte: "SÌ". Ma poi, è davvero così? Ed allora, prepariamo il nostro

ORARIO DELLE SANTE MESSE

DOMENICA 22 DICEMBRE – IV^a di Avvento

ore 09.00	SIROR
ore 10.00	S. MARTINO DI C. – MIS
ore 10.30	FIERA – TONADICO
ore 11.00	MONASTERO CAPPUCINE
ore 18.00	TRANSACQUA – S. MARTINO DI C.

LUNEDÌ 23 DICEMBRE

ore 8.00	MONASTERO CAPPUCINE
ore 18.00	TRANSACQUA – SAN MARTINO C.

*"Ti benedica il Signore e ti protegga.
Il Signore faccia brillare il suo volto su di te
e ti sia propizio.*

*Il Signore rivolga su di te il suo volto
e ti conceda pace".*

(dal libro dei Numeri)

MARTEDÌ 24 DICEMBRE – *Sante Messe nella notte di Natale*

ore 22.00	TRANSACQUA – TONADICO – MIS
ore 23.00	MONASTERO CAPPUCINE
ore 23.30	FIERA – Veglia di preghiera
ore 24.00	FIERA – SAN MARTINO DI C.



MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE – *Santo Natale*

ore 9.00	SIROR
ore 10.00	SAN MARTINO DI C. – SAGRON
ore 10.30	FIERA – TONADICO
ore 11.00	MONASTERO CAPPUCINE
ore 18.00	FIERA – TRANSACQUA – SAN MARTINO DI C.

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE – *Santo Stefano*

ore 9.00	SIROR
ore 18.00	FIERA – MONASTERO CAPPUCINE – TRANSACQUA SAN MARTINO C.

VENERDÌ 27 DICEMBRE

ore 18.00	FIERA – TONADICO – SAN MARTINO C. MONASTERO CAPPUCINE
-----------	--

SABATO 28 DICEMBRE

ore 8.00	TRANSACQUA
ore 18.00	FIERA – SAN MARTINO C.

DOMENICA 29 DICEMBRE – SANTA FAMIGLIA NAZARETH

ore 09.00	SIROR
ore 10.00	SAGRON – S. MARTINO DI C.
ore 10.30	FIERA – TONADICO
ore 11.00	MONASTERO CAPPUCINE
ore 18.00	FIERA – TRANSACQUA – S. MARTINO DI C.
ore 19.00	S. MARTINO DI C.

LUNEDÌ 30 DICEMBRE

ore 8.00	MONASTERO CAPPUCINE
ore 18.00	FIERA - TRANSACQUA SAN MARTINO C.

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Santa Messa con Te Deum di ringraziamento

ore 08.00	MONASTERO CAPPUCINE
ore 18.00	FIERA – SIROR – TONADICO – TRANSACQUA S. MARTINO DI C.

MERCOLEDÌ 1° GENNAIO 2020

Maria Santissima Madre di Dio e Giornata della pace

ore 9.00	SIROR
ore 10.00	SAN MARTINO DI C. – MIS
ore 10.30	FIERA – TONADICO
ore 11.00	MONASTERO CAPPUCINE
ore 18.00	FIERA – TRANSACQUA – SAN MARTINO C.
ore 19.00	SAN MARTINO C.



GIOVEDÌ 2 GENNAIO

ore 18.00	FIERA – TRANSACQUA – SAN MARTINO C. MONASTERO CAPPUCCINE
-----------	---

VENERDÌ 3 GENNAIO

ore 18.00	FIERA – TONADICO – SAN MARTINO C. MONASTERO CAPPUCCINE
-----------	---

SABATO 4 GENNAIO

ore 8.00	TRANSACQUA
ore 18.00	FIERA – SAN MARTINO C.



DOMENICA 5 GENNAIO

ore 9.00	SIROR
ore 10.00	SAN MARTINO DI C. – SAGRON
ore 10.30	FIERA – TONADICO
ore 11.00	MONASTERO CAPPUCCINE
ore 18.00	FIERA - TRANSACQUA – SAN MARTINO DI C.

LUNEDÌ 6 GENNAIO – Epifania del Signore

ore 9.00	SIROR
ore 10.00	SAN MARTINO DI C. – MIS
ore 10.30	FIERA – TONADICO
ore 11.00	MONASTERO CAPPUCCINE
ore 14.30	FIERA <i>Celebrazione dell'infanzia missionaria e benedizione dei bambini</i>
ore 18.00	TRANSACQUA – SAN MARTINO DI C.

ORARIO DELLE CONFESSIONI

SABATO 21 DICEMBRE

ore 16.00 – 18.00	FIERA	(Salesiani)
-------------------	-------	-------------

DOMENICA 22 DICEMBRE

ore 14.30 – 16.30	TONADICO	(don Silvio)
ore 15.00 – 16.00	SAGRON	(don Giovanni)

LUNEDÌ 23 DICEMBRE

ore 9.00 – 10.30	SIROR	(don Carlo)
ore 16.00 – 18.00	TRANSACQUA	(don Giovanni)

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

ore 9.30 – 11.00	FIERA	(don Giuseppe e don Silvio)
ore 14.30 – 18.00	FIERA	(don Giuseppe, don Giovanni e Salesiani)

ore 9.30 – 11.00	SAN MARTINO DI C.	(d. Gianpiero e don Bepi)
ore 15.00 – 18.00	SAN MARTINO DI C.	(d. Silvio e don Bepi)

SABATO 28 DICEMBRE

ore 16.00 – 18.00	FIERA	(confessore straordinario)
-------------------	-------	----------------------------

SABATO 4 GENNAIO

ore 16.00 – 18.00	FIERA	(confessore straordinario)
-------------------	-------	----------------------------

"Dio ci comprende anche nei nostri limiti. Egli con il suo amore ci dice che proprio quando riconosciamo i nostri peccati ci è ancora più vicino e ci sprona a guardare avanti. Dice di più: che quando riconosciamo i nostri peccati e chiediamo perdono, c'è festa: questa è la Sua misericordia. Il perdono dei peccati non è "frutto dei nostri sforzi", ma "dono dello Spirito Santo" che ci guarisce. E "non è qualcosa che possiamo darci noi. Io non posso dire: mi perdono i peccati. Confessarsi davanti a un sacerdote è un modo per mettere la mia vita nelle mani e nel cuore di un altro, che in quel momento agisce in nome e per conto di Gesù. In quel momento è il tramite della grazia che mi raggiunge e mi guarisce" (Papa Francesco).

“Giunga a tutti l’augurio più vivo di un santo Natale ed un buon anno nuovo, in particolare agli ammalati e alle famiglie che hanno accompagnato i loro cari alle porte del Paradiso.

Buon Natale con l’abbraccio del divino Bambino a tutte le nostre famiglie, a quanti sono in pensiero per il loro lavoro e dove è venuto a mancare il pane del perdono e della serenità. Un augurio speciale ai nostri ragazzi e giovani. L’abbraccio, con la nostra preghiera, raggiunga le varie parti del mondo in particolare dove vivono ed operano i nostri missionari.

La grazia del santo Natale porti a tutti consolazione, forza e speranza. Agli ospiti presenti in mezzo a noi diamo il benvenuto e ringraziamo per il cammino che faremo insieme. Gli auguri più sentiti a quanti spendono energie, cuore e mani con tanta passione nelle nostre comunità. Dove nasce Dio, nasce la speranza! Con gli occhi, pieni di luce, ti accogliamo, o Cristo, luce del mondo e della nostra vita.

Permettiamo a Dio di volerci bene.

*Il parroco don Giuseppe
con don Bepi, don Carlo, don Gianpiero,
don Silvio, il diacono Alessandro,
i Salesiani e le Monache Cappuccine*



